

Venezia Luca Casarini da no-global a scrittore di teologia

Chi avrebbe mai pensato che il Disobbediente, la Tuta Bianca, il leader dei No-Global del Nordest, il capo missione della nave Mare Jonio che nel 2019 recuperò 49 migranti al largo delle coste libiche fatti poi sbarcare a Lampedusa, l'indagato con accusa di favoreggiamento di immigrazione clandestina, l'amico di Papa Francesco, ecco, chi immaginava che Luca Casarini finisse - come autore - nel Dizionario Dinamico di Ontologia Trinitaria? «Il mio primo scritto teologico», dice.
Vanzan a pagina 9

IL LIBRO

VENEZIA E chi avrebbe mai pensato che il Disobbediente, la Tuta Bianca, il leader dei No-Global del Nordest, il capo missione della nave Mare Jonio che nel 2019 recuperò 49 migranti al largo delle coste libiche fatti poi sbarcare a Lampedusa, l'indagato con accusa di favoreggiamento di immigrazione clandestina, ma soprattutto l'amico di Papa Francesco («Per me è stato un padre»), ecco, chi immaginava che Luca Casarini finisse - beninteso, come autore - nel Dizionario Dinamico di Ontologia Trinitaria? «Il mio primo scritto teologico», dice Casarini, che subito puntualizza: «Insieme a ben più autorevoli maestri». Il volume in questione si intitola «Gli ultimi sono saranno i primi», lo si troverà in libreria dal 18 luglio per i tipi di Città Nuova, ed è curato da Raul Buffo e Piero Coda, quest'ultimo presbitero e teologo, già ordinario di Ontologia Trinitaria all'Istituto universitario Sophia di Loppiano (Firenze), dal 2021 segretario generale della Commissione teologica internazionale.
Partendo dalla parabola evangelica dei lavoratori della vigna o degli operai dell'ultima ora, il libro è dedicato al rapporto tra i primi e gli ultimi e ospita inter-



GLI ULTIMI SONO - SARANNO - I PRIMI
A.A.V.V.
Città Nuova
21 euro



CONVERTITO
Luca Casarini ai tempi dei centri sociali. Sotto con Papa Francesco



zia». «Casarini - aggiungono -, attivista coinvolto ormai da anni in opere di salvataggio in mare dei migranti, nel seminario d'istruzione del nostro volume ha descritto con vividi accenti il Mediterraneo, un tempo culla di civiltà trasformatosi oggi, troppo spesso, in cimitero, testimoniando come esso si sia rivelato per lui luogo di risurrezione, in quanto - ha detto - "nel salvare i migranti sono stati loro a salvarmi, perché mi hanno fatto incontrare Gesù".
«Ultimi e primi - scrive Luca Casarini - sono posizioni non di merito, ma solo di opportunità o di possibilità. L'obiettivo non è una nuova "classifica", ma la capacità di essere trovati e di farci trovare, il prima possibile o quando accadrà, e di essere disposti a "convertire" questa indole competitiva di uno verso l'altro, in un desiderio di cooperazione nello Spirito, che ci faccia sentire l'altro quando questi soffre perché è ancora là fuori "a non fare niente". La fraternità dunque, è conversione, non un dato scontato. Siamo stati trovati, ci siamo fatti trovare. Non importa quando, non importa come». (al.va.)

Luca Casarini, da no-global a teologo «Gli ultimi sono (non saranno) i primi»

venti di Massimo Donà, Vincenzo Di Pilato, Vito Impellizzeri, Lucas Cervino, Marcello Tari, Gianfranco Bettin, Maria Calabretto. E, appunto, Luca Casarini. «Nell'ora presente - scrivono nell'introduzione Coda e Buffo - s'impone una presa d'atto: l'illusione di un "ordine" mondiale che sinora dava l'apparenza di

reggere le cose (...) è definitivamente tramontata». «Giorno dopo giorno si moltiplicano e intensificano i segnali di un imperialismo tecnocratico che incombe sull'umanità con una morsa che rischia di non lasciare scampo». Con una certezza: «Non si può restare con le mani in mano».

IL CAPO MISSIONE DI MARE JONIO TRA GLI AUTORI DELL'ULTIMA OPERA DELLA COLLANA DEL DIZIONARIO DDOT

LA TESTIMONIANZA
L'intervento di Luca Casarini si intitola «Gli ultimi cercati fino all'ultimo». Dello scritto del capo missione di Mare Jonio, Coda e Buffo scrivono che è «una calzante e stimolante lettura della parabola degli operai dell'ultima ora nell'ottica del tempo della gra-